

**«Grazie a mia figlia
e ai miei cari sono
tornato a vivere»**

Roberto Lascale (47 anni)



L'episodio

L'incoraggiamento della figlia

Curio, 4 aprile 2017

«Ho subito una grave frattura al braccio destro cadendo da una piattaforma. Il sostegno immediato del datore di lavoro mi ha dato grande fiducia. La mazzata per il morale è arrivata però con la terza operazione: muovere di nuovo il braccio sembrava impossibile così come il ritorno sul cantiere. Anche la mia famiglia era disorientata. Mia figlia mi ha detto: «Adesso sei invalido, non puoi fare più niente». Mi è scattata una molla dentro: dovevo farcela! Oltre alla fisioterapia mi sono allenato tantissimo per ritrovare la mobilità del braccio e ci sono praticamente riuscito.

Dopo 18 mesi di assenza, il datore di lavoro mi ha offerto una nuova opportunità: un posto come caposquadra invece che come gruista. Non riesco a credere che il mio reinserimento potesse coincidere con una promozione. Sono molto riconoscente per l'opportunità che mi è stata offerta. Oggi mi assumo le mie responsabilità e mi impegno per la sicurezza sui cantieri. Mando sempre delle foto a mia figlia affinché possa vedere cosa facciamo ogni giorno.»

Roberto Lascala

Il commento

«Roberto Lascala voleva tornare al lavoro il più presto possibile. Sapevamo che poteva svolgere una funzione direttiva che richiede capacità organizzative.»

Cristina Pagani-Boiani,
CSC Impresa Costruzioni SA



suva.ch/reintegro

L'atteggiamento del datore di lavoro è determinante per la buona riuscita del reinserimento. Qui trovate alcuni consigli.



